

# Puntidivista

Il tweet del giorno

*Ho paura di Putin  
Perché è un uomo finito*



Putin potrà anche radere al suolo tutta l'Ucraina e mettere un suo fantoccio a Kiev... ma lo sconfitto è lui; la sua guerra personale l'ha persa del tutto. È isolato, rischia la Corte dell'Aia, anche i suoi amici oligarchi lo mollano. È un uomo finito. Per questo mi fa paura.  
@Marco\_dreams

## NEGOZIATI DI GUERRA SEGNALI DA LEGGERE

di FULVIO SCAGLIONE

segue da pagina 1

il presidente della Commissione esteri della Duma, Slutskij, a confermare che la delegazione russa sale di livello politico, mostrando così che sale anche l'interesse del Cremlino in questa trattativa.

Più scettico il capo delegazione ucraino, Mykhailo Podoliak, consigliere del presidente Zelensky, secondo il quale «i risultati sostanziali non sono stati raggiunti»; più speranzoso il suo alter ego russo Vladimir Medinskij, convinto che «su molti punti è stata trovata una comprensione reciproca». Nei fatti, l'unica vera novità è l'accordo per aprire dei corridoi umanitari che consentano agli ucraini prigionieri delle città assediata di defluire e allontanarsi senza pericolo.

Non è molto, rispetto a una guerra che pare senza quartiere, ma non è poco. Soprattutto, servirà a risparmiare vite innocenti. E non solo. Ucraini e russi hanno deciso di stabilire contatti permanenti per organizzare quei corridoi. In altre parole, almeno sul campo, continueranno a parlarsi e a cercare di interagire. È importante, è la prima condizione per far sì che questa guerra, già così immotivata e atroce, non degeneri ancora, fino a uno scontro totale, con troppi civili ucraini, improvvisatisi soldati da un gior-



no all'altro, che finirebbero per immolarsi contro le forze armate russe. E può essere importante anche per un'altra ragione: perché la realtà della guerra risale fino ai vertici politici dei due Paesi e favorisca un ritorno alla ragione. Le cronache dei colloqui con il presidente francese Macron trasmettono l'immagine di un Vladimir Putin quasi maniacalmente intransigente nella volontà di punire l'Ucraina per le presunte colpe di cui l'accusa. Al di là del chiacchiericcio da bar sull'equilibrio psicologico dello zar, è chiaro che per Putin siamo al "tutto o niente". Deve ottenere qualcosa di importante per giustificarsi davanti ai russi di quella che sarà una stagione speriamo breve di lutti e una stagione comunque lunga di dolori e sacrifici. Le notizie che cominciano a trapeolare dal campo di battaglia possono far rinsavire qualcuno e magari allargare quelle piccole crepe di dissenso che al Cremlino si sono comunque viste. E qualche ragionamento deve farlo anche Zelensky: il sostegno americano ed europeo ha forti limiti (niente no fly zone, nessun impegno diretto, solo armi e denaro), le perdite umane sono comunque notevoli, (sembra un calcolo credibile quello proposto da alcuni esperti militari, ovvero 4 o 5 soldati ucraini per 1 russo), il flusso dei profughi ha già superato il milione di persone e si allarga di giorno in giorno.

Restiamo convinti, comunque, che la situazione si risolverà, se e quando ci sarà una svolta, lontano da noi, in Ucraina o in Russia. Laddove si combatte, nel primo caso. E laddove sembrano crescere i dubbi, per usare un eufemismo, sulla guerra di Putin. A Mosca si pubblicano sondaggi in cui il leader gode del 71% del favore popolare, ma il clima di repressione (centinaia di arresti a ogni manifestazione) e censura obbliga a prenderli con molte molle. Di certo non siamo ancora alla sollevazione popolare, e forse non ci arriveremo mai. Ma il rischio tracollo fa certo riflettere chi, negli anni migliori del putinismo, ha imparato a manovrare le leve dell'economia globale.

## PLINIO E VOLTA: GRANDI OCCASIONI PER COMO

di PIETRO BERRA

segue da pagina 1

di non avervi potuto venerar di presenza il novello Taletè, l'interprete de' naturali arcani, Alessandro Volta, d'immortal nome, la cui pila parve dover ritogliere alla stessa morte i suoi crudeli diritti. La città che diede i due Plinii ai tempi antichi, dovea dar un Volta alla moderna età per non mostrarsi degenerate». Nel finale del libro, tornando a Como dopo avere compiuto il giro del lago, lo scrittore torinese si sofferma a osservare, ammirato, l'allora nuovo liceo che nel 1865 avrebbe preso il nome dell'illustre fisico e, osservando sulla facciata neoclassica i «venerandi busti di coloro, che tanta fama alla patria procacciarono colla grandezza del loro ingegno e delle loro opere», si chiede: «E perché mai fra tanto senno, non veggiamo noi degnamente collocato, lui ancor vivente, il busto di Alessandro Volta?». Gli fu preferito, per la cronaca,

il suo quasi coetaneo Carlo Castone della Torre di Rezzonico, nato nel 1742 (Volta è del 1745) e segnalatosi quale precursore del romanticismo in poesie e libri di viaggio «senza n'famie e senza lodo», per dirla con Dante, ma che aveva due vantaggi sullo scienziato: il primo quello di essere già morto (nel 1796), il secondo di appartenere a una più nobile schiatta che aveva dato al mondo anche un papa, Clemente XIII.

Ma torniamo al tris d'assi rappresentato da Volta e dai due Plinii, perché è arrivato il momento di giocarselo al meglio: l'anno prossimo, è noto, ricorrerà il bimillenario della nascita di Plinio il Vecchio e nel 2027 cadrà il bicentenario della morte di Alessandro Volta. «Ma mancano cinque anni - obietterà qualcuno rispetto a questo secondo appuntamento - magari una guerra nucleare ci avrà già estinti». Può darsi, eppure è questo il momento di dare l'accelerata decisiva perché Como nel 2023 cominci un piano di rigenerazione nel segno di Plinio e nel 2027 lo completi ispirata da Volta. Non siamo all'anno zero: la presentazione

del nascente Parco Letterario "Da Plinio a Volta", avvenuta ieri e di cui trovate notizia oggi nelle nostre pagine culturali, è un segno in tal senso, così come lo sono il Museo Vis Comensis che vedrà la luce nel Palazzo degli studi (quello del liceo classico e scientifico) per iniziativa di Fondazione Volta e Accademia Pliniana e il recente riconoscimento di Città creativa Unesco. Però, se teniamo conto che nel 2018, con un lustro di anticipo rispetto al bimillenario, "La Provincia", assieme a due associazioni culturali, suonò la sveglia organizzando nell'ambito del festival "Le Primavere" una passeggiata creativa "Sulle orme dei Plinii", oggi ci si sarebbe potuti aspettare che la comunità comasca fosse più avanti e avesse progettato più ampi e partecipati per il prossimo anno. Comunque, in attesa di belle sorprese per il bimillenario pliniano, e certi che alcune arriveranno, è bene capitalizzare l'esperienza di questo per fare di più in occasione del bicentenario voltiano, cominciando a pianificarlo da oggi, o almeno da domani, quando cadrà il 195° della morte del-

l'inventore, celebrato con una giornata di iniziative orchestrate ancora da Fondazione Volta.

Pianificazione e lungimiranza, in campo culturale e non solo, sono concetti di cui Como si deve riappropriare, con buona pace di amministratori di un recente passato che alla richiesta di prendere impegni almeno triennali rispetto a date e spazi per far crescere festival storici, ma sempre a rischio, come Paro Lario, evocarono, ironicamente, i "piani quinquennali" sovietici e cinesi. E poi, certo, bisogna ritrovare l'orgoglio del 1899 e del 1927. Verrebbe voglia, in vista delle elezioni amministrative, di ristampare e distribuire ai candidati il libretto "Notizie biografiche degli illustri comaschi", donato a tutti i consiglieri comunali nel 1847. È più che mai valido quanto scrisse l'autore, Luigi Dottesio, nel capitolo iniziale dedicato a Plinio il Vecchio: «Sarebbe degno dei lumi di questa età e della gentilezza dei presenti costumi crescer lustro alla patria nostra con un'opera [...] che congiungesse l'età di questi due nostri grandissimi, Plinio e Volta».

### La Provincia

fondato nel 1892  
www.laprovincia.it

DIRETTORE RESPONSABILE  
DIEGO MINONZIO

CAPOREDATTORE CENTRALE FRANCESCO ANGELINI,  
ERNESTO GALIGANI (vicario)

CAPOCRONISTI

MICHELE SADA (Como), VITTORIO COLOMBO (Lecco),  
LUCA BEGALLI (Sondrio)

SOCIETÀ EDITRICE La Provincia di Como S.p.a. Editoriale

PRESIDENTE MASSIMO CASPANI

VICEPRESIDENTE MASSIMO CINCERA

AMMINISTRATORI DELEGATI ENRICO FRANZINI, GIAN  
BATTISTA PESENTI

CONSIGLIERI ALBERTO BONAITI, MARIO ROMANO NEGRÌ,  
GIULIA PUSTERLA

SEDE LEGALE La Provincia di Como S.p.a. Editoriale,  
via Pasquale Paoli, 21 - 22100 Como.

Tel. 031.582.311 - Fax 031.505.003

STAMPA C.S.Q. S.p.A. via dell'Industria, 52 - 25030  
Erbusco (BS).

REDAZIONI  
COMO via Giovanni De Simoni, 6. Tel. 031.582.311 -  
Fax 031.505.003 - laprovincia@laprovincia.it

LECCO via Roma, 6. Tel. 0341.599.064  
redlecco@laprovincia.it

SONDRIO P.zza Campello, 4 - Galleria Campello, 12.  
Tel. 0342.211.227

redsondrio@laprovincia.it

PUBBLICITÀ Sesaab Servizi Srl Società Unipersonale -  
Divisione SPM

COMO Via Giovanni De Simoni, 6. Tel. 031.582.311

LECCO Via Roma, 6. Tel. 0341.599.064

SONDRIO P.zza Campello, 4 - Galleria Campello, 12.  
Tel. 0342.211.227

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Orari da lunedì a venerdì: **COMO** 9.00-17.00;  
**LECCO** 9.00-13.00; **SONDRIO** 9.00-14.00

Per la pubblicità nazionale O.P.Q. S.r.l. via G.B. Pirelli, 30 -  
20124 Milano Tel. 02.6699.2511; Fax 02.6699.2520,  
02.6699.2530.

PRIVACY

Registrazione Tribunale di Como n.3/49 del 2 febbraio 1949 -  
Responsabile del trattamento dati

D. Lgs. 196/2003; Diego Minonzo

privacy@laprovincia.it - Fax 031.507.985

Codici ISSN edizioni digitali

Como 2499-4243; Lecco 2499-4251; Sondrio 2499-426X

NECROLOGIE

necro@laprovincia.it

lunedì-venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato 8.30-  
12.30; 17.30-21.30; domenica e festivi 17.00-21.30

COMO tel. 031.582.222 - fax 031.582.233

LECCO tel. 031.582.222 - fax 031.582.233

Sondrio tel. 031.582.222 - fax 031.582.233

SONDRIO tel. 031.582.222 - fax 031.582.233

CERTIFICATO ADS  
N° 8883 DEL 05-05-2021

### ABBONAMENTI LA PROVINCIA

#### ANNUALE

7 giorni **335 euro** solo 0,93 euro a copia

6 giorni **304 euro** solo 0,99 euro a copia

#### SEMESTRALE

7 giorni **195 euro** solo 1,08 euro a copia

6 giorni **167 euro** solo 1,08 euro a copia

#### TRIMESTRALE

7 giorni **99 euro** solo 1,10 euro a copia

6 giorni **87 euro** solo 1,13 euro a copia

### COME ABBONARSI

**SPORTELLO DI COMO** via G. De Simoni, 6. Da lunedì a venerdì 9.00-17.00

**LECCO** via Roma, 6. Da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00

**SONDRIO** P.zza Campello, 4 - Galleria Campello, 12. Da lunedì a venerdì 9.00-14.00

Pagamento contanti, assegno, bancomat o carta di credito

**CARTA DI CREDITO** (CartaSi, Visa, Mastercard, Eurocard) tel. 031.582.333

**BOLLETTINO POSTALE\*** La Provincia di Como S.p.a. Editoriale, via G. De Simoni, 6

22100 Como c/c 000000297226

**BONIFICO BANCARIO\*** La Provincia di Como S.p.a. Editoriale

c/c Intesa Sanpaolo: Iban IT16X030691091010000002663

**ADDEBITO DIRETTO SEPA (SDD)** pagamento mensile a mezzo addebito

su conto corrente bancario

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CANTÙ TUTTI GLI SPORTELLI** con addebito in

c/c o pagamento in contanti

**PORTALE ABBONAMENTI** abbonamenti.laprovinciadico.it -

abbonamenti.laprovinciadilecco.it - abbonamenti.laprovinciadisondrio.it

**MODALITÀ DI CONSEGNA** portatura (nei comuni di Como e provincia ove è previsto

il servizio), appoggio in edicola e posta

**SERVIZIO ABBONATI** tel. 031.582.333 - fax 031.582.471

abbonamenti@laprovincia.it

\* inviare ricevuta via fax o via mail completa di numero telefonico e indirizzo